



CANEPINA

COMPAGNIA DELLA MADONNA DEL CARMINE

(1595 – sec. XIX)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La nascita della confraternita è stata promossa dai Frati Carmelitani nella loro chiesa conventuale della Madonna del Carmine, oggi detta di San Michele Arcangelo. In particolare la fondazione, avvenuta nel 1595, è attribuita a frate Angelo Menicucci, di Canepina, priore del convento dal 1593, che ha portato nella chiesa una immagine della Madonna del Carmine proveniente dal convento romano di San Martino ai Monti (NOTA A). Negli stessi anni venivano completati il convento e la chiesa, derivata dall'ampliamento della precedente chiesa di Santa Maria del Fossatello (NOTA B).

Nella chiesa del Carmine si celebrava una festa nella prima domenica di agosto, alla quale presenziava il capitolo dei canonici che il giorno precedente cantava i vesperi e la domenica officiava la messa cantata. La Confraternita del Carmine partecipava alle processioni delle Rogazioni (NOTA C).



Per iniziativa dei Carmelitani, nella stessa chiesa è stata istituita nel 1784 l'**Opera Pia del Purgatorio**, con lo scopo della preghiera in suffragio delle anime sante del Purgatorio. L'opera pia non aveva statuto né regolamento e si manteneva grazie alle questue che più volte l'anno si facevano nel paese. Era tenuta inoltre a far celebrare alcune messe annue relative a diversi legati e una messa cantata dal capitolo (NOTA D). L'opera pia ha lasciato documentazione fino al 1911 (NOTA E); non si conosce, invece, il fondo archivistico prodotto dalla confraternita, che potrebbe aver seguito l'archivio dei Domenicani quando questi hanno lasciato il convento allo Stato, nel 1870. Probabilmente nella stessa epoca la confraternita ha cessato le proprie attività.

Fondo archivistico dell'Opera Pia del Purgatorio (4 unità archivistiche, 1880-1881)

Conservato parte nel CEDIDO e parte nell'ASCC. Nel CEDIDO è conservato un inventario datato 1880 che contiene il testamento di Rosa Alibrandi del 1831, la descrizione dei beni dell'eredità Alibrandi e l'elenco dei beni e dei censi dell'opera pia. Nell'ASCC è presente documentazione contabile (2 u.a., 1896-1911) e un registro dei sindacati (1881-1895).

Foto 49: Altare della Madonna del Carmine, I quarto sec. XVII, Chiesa del Carmine detta di San Michele Arcangelo, Canepina
